P108

BATTERIOLOGIA

PREVALENZA E PATTERN DI SUSCETTIBILITà ANTIMICROBICA DI BATTERI PATOGENI NELLE INFEZIONI DEL TRATTO URINARIO

V. Folliero [1], P. Caputo [1], M.R. Iovene [1], R. Mancuso [1], L. Palomba [1], A.G.R. Zanna [1], L. Iovino [1], F. Pinto [2], F. Montella [1], M. Galdiero [2]

[1]*Azienda Ospedaliera Universitaria "Luigi Vanvitelli" di Napoli, sezione di Microbiologia e Virologia, Via Costantinopoli 104, 80138 Napoli, Italia*

[2]*Dipartimento di Medicina Sperimentale – Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Via Costantinopoli 16, 80138 Napoli, Italia.*

INTRODUZIONE

Le infezioni delle vie urinarie (IVU) rappresentano un rilevante problema clinico sia per l'elevata morbilità sia per l'incidenza: le IVU sono la seconda causa più comune di infezione batterica, dopo quella respiratoria e sono la forma di infezione nosocomiale più frequente. Esse costituiscono una delle più frequenti cause di prescrizione di antibiotici, il cui uso inappropriato ha inevitabilmente ha determinato un notevole aumento della resistenza antimicrobica (AMR). Con l'insorgenza di ceppi resistenti, i pazienti con IVU potrebbero avere esiti negativi, a seguito di trattamento antibiotico, e sviluppare gravi complicanze cliniche. L'emergere di ceppi batterici resistenti ai farmaci e l'elevata incidenza di IVU hanno portato alla necessità di una migliore comprensione di queste infezioni degli organismi che causano IVU e della loro suscettibilità agli antibiotici.

METODI

In questo studio sono stati inclusi pazienti appartenenti a tutte le fasce d'età e sesso, ricoverati all'Ospedale Universitario della Campania "Luigi Vanvitelli" per il periodo tra gennaio 2017 e dicembre 2018. I campioni di urina sono stati inoculati su piastre MacConkey e agar sangue. La batteriuria è stata diagnosticata se il numero di unità formanti colonie (CFU) per ml è maggiore di 10^5. Il MALDI-TOF MS ed il Phoenix BD sono stati utilizzati per identificare i batteri e per determinare gli spettri di sensibilità agli antibiotici, rispettivamente.

RISULTATI

Tra i 1745 pazienti studiati, 541 (31%) e 1204 (69%) sono rispettivamente positivi e negativi per crescita batterica. Dei 541 pazienti positivi, 325 (60,1%) sono femmine mentre 216 (39,9%) sono maschi. Il maggior numero di soggetti positivi è stato registrato negli anziani (>61 anni). Per quanto riguarda i ceppi patogeni, 425 (78,5%) sono Gram-negativi mentre 107 (19,7%) sono Gram-positivi. Il ceppo Gram-negativo più isolato è rappresentato da Escherichia coli (E. coli) (53,5%), mentre il più frequente ceppo Gram-positivo è Enterococcus faecalis (E. faecalis) (12,9%). I batteri Gram-negativi sono altamente resistenti all'ampicillina e al cefuroxime, mentre i ceppi Gram-positivi sono resistenti all'eritomicina.

CONCLUSIONI

I risultati del presente studio hanno evidenziato che i ceppi batterici che causano le IVU presentano un tasso di resistenza molto elevato. Pertanto, è necessario adottare misure per ridurre la comparsa e la trasmissione di questi batteri.